

LE PARABOLE DELLA LIBERTÀ.
DALLE TAVOLETTE DI TERRACOTTA
ALLE «BOLLE» DEI PAPI

Variazioni storico-teologiche

Roma 3 dicembre 2024

INTERPRETAZIONI PATRISTICHE

Elementi essenziali

Anni

Corno/
Tromba

Terra

Debiti

Remis
sione

Le sette settimane di anni
simboleggiano l'eternità.

Lo squillo di tromba conferma il
fatto che il giubileo sia figura del
giudizio finale (1Ts 4,16; 1Cor
15,52; Mt 24,31; Apc 8–9).

Il giorno della ricompensa (*hēméra
antapodóseōs*: Is 61,2) viene
interpretato come la distribuzione di
ciò che ciascuno ha meritato al
momento della risurrezione finale.

Il riposo della terra (Lv 25,2-8) viene
interpretato come riposo escatologico
(Sal 95 in Eb 3–4).

La sollecitudine divina a tutela dei
poveri.

L'anno sabbatico doveva servire a
limitare l'avidità degli ebrei: questo
è uno dei tanti vizi che i Padri
attribuiscono agli ebrei. Funzione
positiva della legge come freno per
l'avidità.

ISIDORO DI SIVIGLIA

«Il giubileo si interpreta come anno di remissione. È infatti un termine ebraico, sia come parola che come concetto numerico, legato a settimane di anni, cioè a quarantanove anni. In esso si suonavano le trombe, ogni proprietà tornava ai suoi antichi proprietari, i debiti venivano cancellati e le libertà confermate. Questo calcolo lo celebriamo anche noi nei giorni di Pentecoste, dopo la risurrezione del Signore: con il peccato perdonato e il documento di ogni debito annullato, liberi da ogni vincolo, riceviamo la grazia dello Spirito Santo che viene su di noi» (*Etimologie* 5,37,3).

SINTESI

Nelle tradizioni cristiane anche più antiche Lv 25 non ha stimolato alcuna riflessione teologica di un certo spessore.

Non emerge una valenza politica in senso proprio. Da questo punto di vista non esiste una differenza tra l'anno giubilare della Chiesa cattolica romana e quello della Bibbia, tra quello del papa cattolico di Roma e quello proclamato da Gesù.

DALLA BIBBIA ALLE BOLLE

INDULGENZE E CROCIATE

L'indulgenza plenaria fu concessa per la prima volta ai Crociati nel 1095 da parte di papa Urbano II.

San Bernardo, predicando l'indulgenza per la seconda crociata (1147-1150), afferma che quello era l'anno del perdono (*annus remissionis*) e per questo andava chiamato Giubileo (*annus vere jubilaeus*) (*Lettera* 363,4).

Bernardo equipara la riconquista della Terra Santa all'anno giubilare biblico dell'Antico Testamento, dando così alla crociata una sorta di accettazione morale espiatoria.

UNA PIOGGIA DI INDULGENZE

Per la dedizione di una basilica, nel giorno della canonizzazione dei santi, per la visita delle quattro chiese patriarcali di Roma, plenaria per il pellegrinaggio alla Porziuncola o al santuario di S. Maria di Collemaggio all'Aquila (*Perdonanza*; 1294, Celestino V).

BONIFACIO VIII

(22 febbraio
1300

*Antiquorum
habet fida
relatio)*

La «piena e intera perdonanza» (cronista fiorentino Giovanni Villani).

«Un'antica e fedele tradizione riporta che a coloro che si recano alla venerabile Basilica del Principe degli Apostoli in Roma vengano concesse grandi remissioni e indulgenze dei peccati. Noi, dunque, che per il dovere del nostro ufficio desideriamo e promuoviamo volentieri la salvezza di ciascuno, consideriamo valide e gradite tutte e ciascuna di queste remissioni e indulgenze e, con autorità apostolica, le confermiamo e approviamo».

BONIFACIO VIII

(22 febbraio
1300

*Antiquorum
habet fida
relatio)*

«Affinché i Beatissimi Apostoli Pietro e Paolo siano tanto più onorati quanto più devotamente le loro Basiliche in Roma saranno frequentate dai fedeli, e affinché questi ultimi sentano di essere maggiormente arricchiti dalla concessione di doni spirituali derivanti da tali visite, noi, confidando nella misericordia di Dio Onnipotente e nei meriti e nell'autorità degli stessi Apostoli, con il consiglio dei nostri fratelli e in virtù della pienezza del potere apostolico, concediamo a tutti coloro che, in questo anno millesimo trecentesimo iniziato dalla recente festa della Natività di Nostro Signore Gesù Cristo, e in ciascun anno centenario successivo, si recheranno con riverenza alle suddette Basiliche, con vera penitenza e confessione, o che sinceramente si pentiranno e si confesseranno, la piena e più ampia, anzi pienissima remissione di tutti i loro peccati».

BONIFACIO VIII

(22 febbraio
1300

*Antiquorum
habet fida
relatio)*

«Stabiliamo che coloro che desiderano essere partecipi di tale indulgenza da noi concessa, se sono cittadini romani, dovranno recarsi per almeno trenta giorni consecutivi o alternati, e almeno una volta al giorno, mentre i pellegrini o i forestieri dovranno fare altrettanto per quindici giorni, alle suddette Basiliche. Ognuno, comunque, otterrà maggior merito e conseguirà l'indulgenza più efficacemente quanto più frequenterà con devozione le medesime Basiliche».

22 febbraio
1300
(festa liturgica
della Cattedra di
San Pietro)

Il giubileo non fu “inventato” dal Papa, ma da questi, piuttosto, solennemente e con autorità recepito e regolamentato.

Con la caduta di San Giovanni d’Acri nel 1291 non si può più ottenere l’indulgenza plenaria andando in pellegrinaggio a Gerusalemme. Indicando un Giubileo nel 1300 Bonifacio VIII riafferma la centralità di Roma: l’indulgenza si può ottenere recandosi in pellegrinaggio a Roma, che adesso viene a sostituire Gerusalemme.

La celebrazione del giubileo, con così straordinario concorso di fedeli, conferma la centralità ormai pienamente raggiunta da Roma e dal Papato, proprio negli anni in cui Papa Bonifacio VIII la teorizza con vigore. Continuità con la *Unam Sanctam* che declina il potere pontificio in termini di teologia politica.



Per descrivere l'andare in opposte direzioni di due schiere di dannati, Dante Alighieri (1265-1321) rievoca la divisione decisa per la grande folla: «come i Roman per l'essercito molto, l'anno del giubileo, su per lo ponte hanno a passar la gente modo colto, che da l'un lato tutti hanno la fronte verso 'l castello e vanno a Santo Pietro; da l'altra sponda vanno verso 'l monte» (Inferno XVIII,28-33).

Non a caso il poeta fiorentino, esule dal 1301, colloca proprio nell'anno giubilare la sua straordinaria esperienza nei tre mondi dell'aldilà.

Sviluppi

Clemente VI (1342-1352), indicando quello del 1350, fissa una scadenza cinquantennale, con un richiamo alla tradizione giubilare ebraica.

Aggiunge la visita a San Giovanni in Laterano.

Unigenitus Dei Filius: puntuale esposizione della dottrina delle indulgenze.

Urbano VI (1378-1389) decide che se ne indica uno ogni trentatré anni, in ricordo della durata della vita terrena di Cristo. Aggiunge la visita a Santa Maria Maggiore.

Sviluppi

Bonifacio IX (1390): possibilità di sostituire con un'offerta corrispondente al costo del mancato viaggio la visita alle basiliche e alla stessa città di Roma. Tale facoltà fu concessa sia a intere città sia a singoli regnanti.

Apertura della Porta Aurea a San Pietro e tale fu la percezione simbolica dell'evento che il Giubileo venne denominato Anno d'oro.

La scadenza venticinquennale arriva con la bolla *Ineffabilis Providentia* di Paolo II (17 aprile 1470) che comincia a chiamarlo «anno santo».

Alessandro VI

Venne elaborato un rituale che nella sostanza si manterrà attuale fino ai giorni nostri: l'apertura delle Porte Sante, il passaggio, le invocazioni, tutto l'apparato liturgico.

Il papa riservò a sé quella di San Pietro in Vaticano deputando a tre cardinali legati l'apertura delle altre tre Basiliche. La preghiera del rito di apertura di tale cerimonia è rimasta la medesima: «*Aperite mihi portas iustitiae. Introibo in domum tuam, Domine. Aperite mihi portas, quoniam vobiscum Deus*».

LE “OLIMPIADI” DI ROMA

Tabula Peuntingeriana

Roma raffigurata in trono entro un medaglione (*Tyche*). Di fianco un edificio con la scritta *ad scm Petrum*. Sulla costa, il porto di Traiano, con un faro.

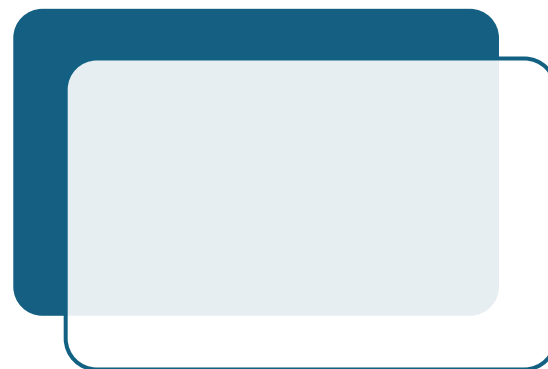




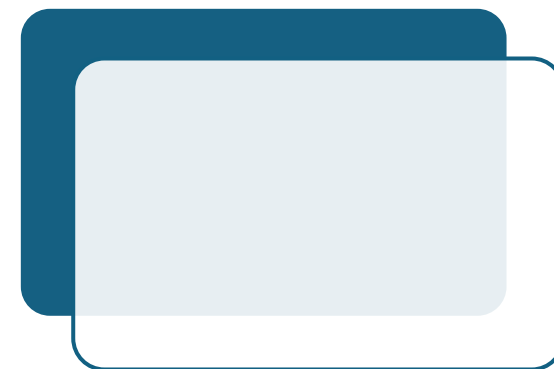
«terra de
vacai»
(Vespasiano da
Bisticci,
ambasciatore
fiorentino,
1450 ca.)



Niccolò V
(1450):
Pontifex
Maximus -
Renovatio
Romae



Sisto IV
(1475):
Ponte Sisto



Alessandro
VI

Alessandro VI

Fece riordinare la strada di accesso a San Pietro. Il «Borgo Vecchio» infatti, sostituito dalla nuova *via recta* (quella che da Castel S. Angelo porta alla Basilica Vaticana), venne denominato Borgo Nuovo.

Il più grande urbanista di Roma: Sisto V (1585-1590)

Lastricatura di quasi tutta la città

Efficiente regimentazione delle acque
(acquedotto Felice)

Grandiosi assi viari rettilinei, grazie ai quali
collega le principali basiliche della città

strada Felice: Santa Croce in Gerusalemme

via Merulana: San Giovanni in Laterano

via di San Giovanni in Laterano (Colosseo e
San Pietro attraverso i Fori)

via Panisperna: per piazza Venezia

Via Pia (oggi via XX Settembre e via del
Quirinale) Porta Pia e il palazzo Papale del
Quirinale

Il più grande urbanista di Roma: Sisto V (1585-1590)

Cannocchiali scenografici e prospettici punti di riferimento unendo simbolicamente luoghi di Roma anche molto distanti fra loro, Sisto V fa erigere quattro alti obelischi: in piazza San Pietro (1586), in piazza dell'Esquilino (1587), in piazza San Giovanni in Laterano (1588) e in piazza del Popolo (1589).

«IL GIUBILEO SIGNIFICA LIBERTÀ»
(FLAVIO GIUSEPPE)

RIFLESSIONI FINALI



Proclaim LIBERTY Throughout
all the Land unto all the
Inhabitants Thereof Lev. XXV. v
X. By Order of the ASSEMBLY of
the Province of PENNSYLVANIA
for the State House in Philad^A
Pass and Stow
Philad^a
MDCCLIII



Le comunità dei credenti dovrebbero investire i loro sforzi mobilitandosi affinché la libertà (e quindi anche la responsabilità) di ognuno diventi principio germinale di ogni ordinamento giuridico.

INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE E SITOGRAFICHE

A. Abruzzese – A. Pollarini (a cura di), *Giubilei, Spiritualità, storia, cultura*, UTET, Torino 2016.

Bollario dell'Anno Santo. Documenti di indizione dal Giubileo del 1300. Edizione bilingue, EDB, Bologna 1998.

A. Sarto, *Il Giubileo. Un progetto di civiltà per donne e uomini di oggi*, Il Pellegrino, Roma 2024 (<https://www.ilpellegrinoedizioni.it/libro-il-giubileo>).

<https://www.iubilaeum2025.va/it/giubileo-2025/giubilei-nella-storia.html>

<https://antiquorum-habet.senato.it>

https://www.vatican.va/jubilee_2000/pilgrim/index_it.htm